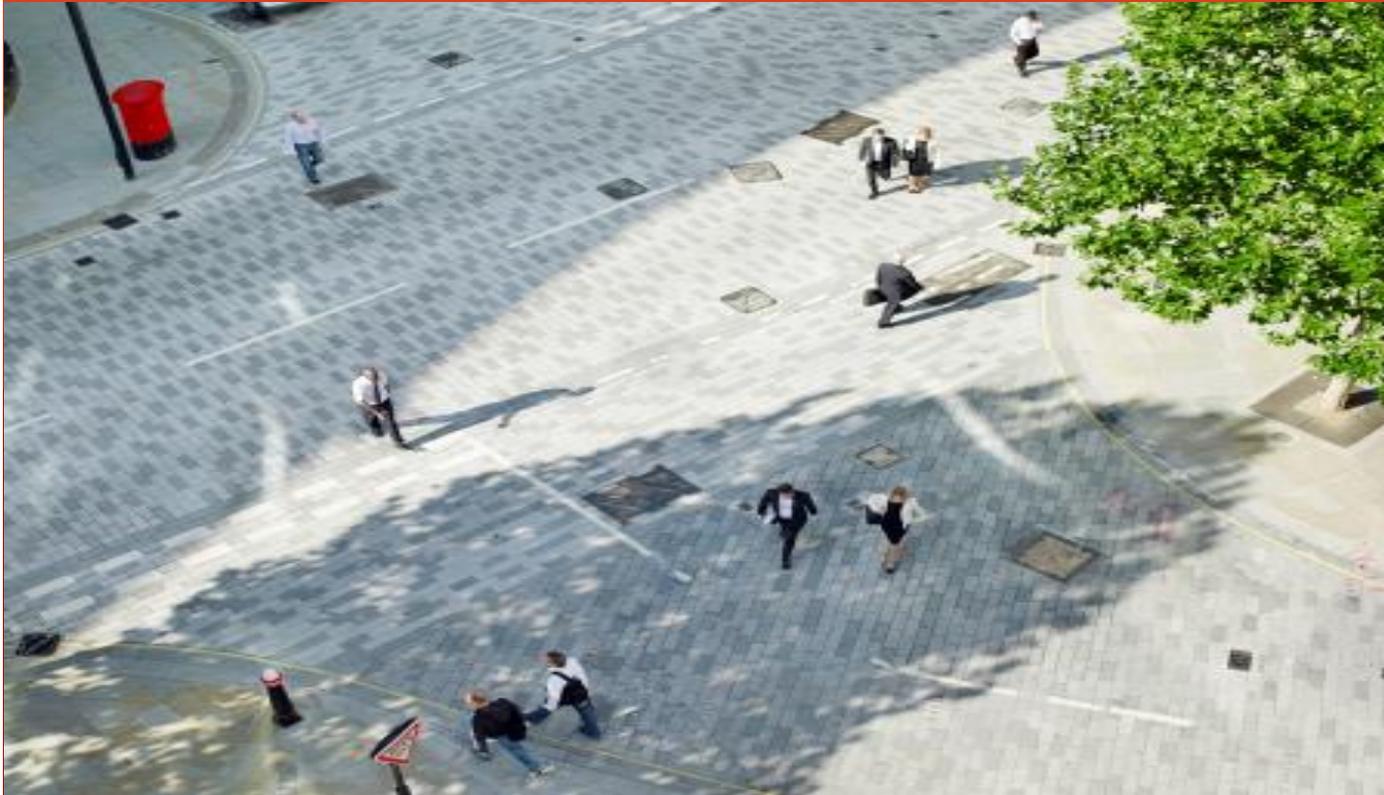


Evento AIR

Dichiarazione Non Finanziaria: stato dell'arte e possibili evoluzioni

10 gennaio 2019

*Strictly Private
and Confidential*



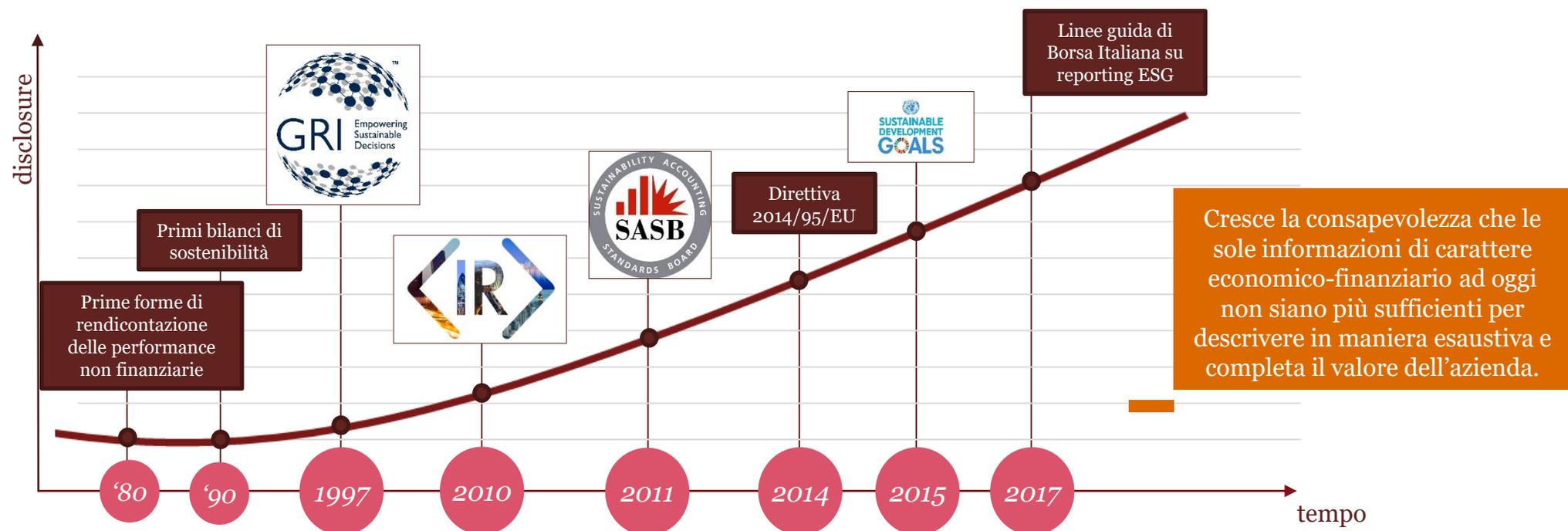
Indice

La visione e il contesto della CSR	3
L'analisi della rendicontazione non finanziaria	9
Sintesi dei risultati	12
Sfide ed opportunità	17

La visione e il contesto della CSR

La visione e il contesto della CSR

L'evoluzione della sostenibilità



La visione e il contesto della CSR

Lo scenario di mercato attuale si sta evolvendo, guidando un'integrazione della sostenibilità all'interno della strategia di business.

Il punto di vista degli stakeholder

Assistiamo ad una continua crescita di interesse nei confronti delle tematiche di **Corporate Social Responsibility** («CSR») da parte dei consumatori, degli investitori e delle istituzioni in tutti i settori di mercato. La rendicontazione di informazioni in materia di sostenibilità o informazioni non finanziarie, in questi anni, è divenuta un aspetto che risponde alle **effettive esigenze informative** e di **trasparenza** provenienti dagli stakeholder.



84% dei CEO ritiene che sarà necessario rispondere ad aspettative di un più ampio spettro di stakeholder



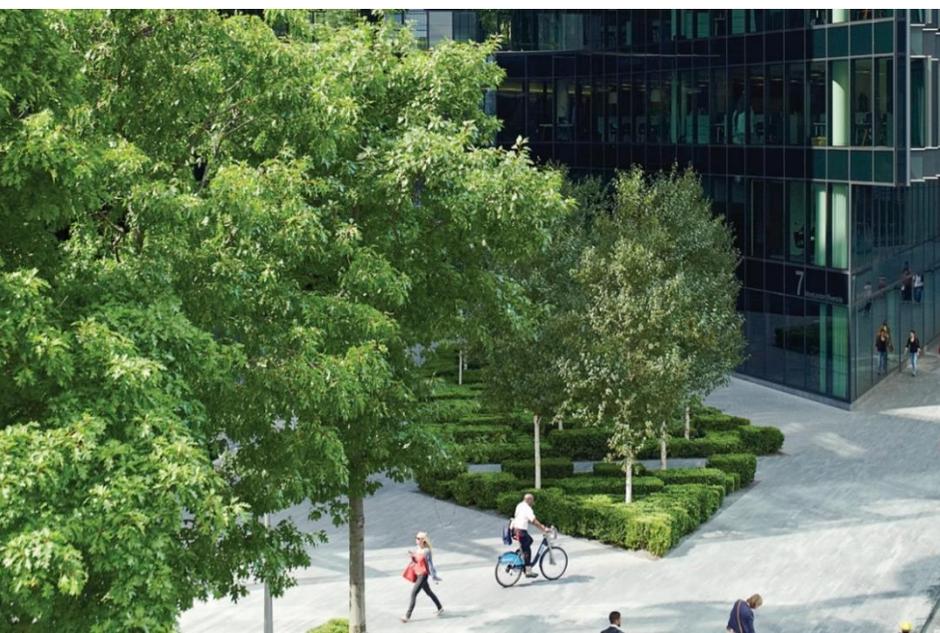
82% dei CEO prioritizza la profittabilità di lungo periodo rispetto a quella di breve periodo

67% ritiene che il loro obiettivo sia la creazione di valore per i diversi stakeholder



76% dei CEO sostiene che il successo di un'impresa vada ricercato oltre il profitto

* Fonte: 'Redefining business success in a changing world' che ha coinvolto 1409 CEO in 83 Paesi nel 2016



La visione e il contesto della CSR

La risposta del legislatore

L'attenzione alle tematiche di CSR è stata accentuata dall'introduzione della **Direttiva Europea 2014/95**, recepita in Italia con il **Decreto Legislativo n. 254/2016** (D.Lgs 254/16).



Il Decreto è stato applicato agli **enti di interesse pubblico** che soddisfino alcuni **limiti dimensionali**.



Tutte le imprese soggette alla Direttiva hanno obbligatoriamente pubblicato, durante il 2018, una **dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)** contenente “almeno” le informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.



La visione e il contesto della CSR

Lo stato dell'implementazione della Direttiva Europea

Ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario ed incrementare la fiducia degli investitori e degli stakeholder in generale.

**Oltre 6.000
imprese coinvolte**

Dicembre 2016

*Direttiva
2014/95/EU*

Ottobre 2014

*Recepimento
normativa
italiana*

Luglio 2017

Linee guida EU

Gennaio 2018

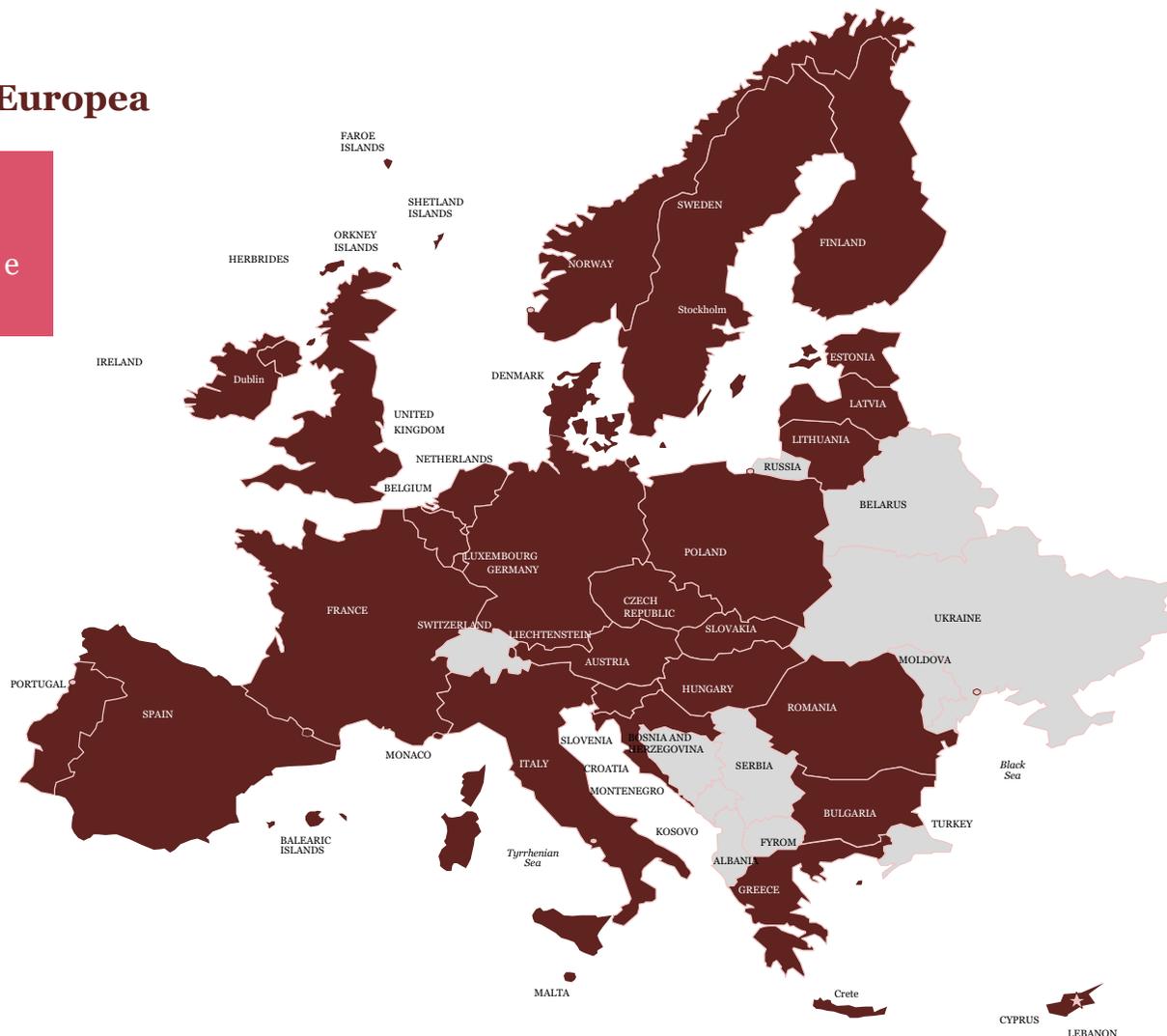
*Adozione
regolamento
Consob*

Ottobre 2018

*Regolamento
Consob - vigilanza
(Delibera 20644)*

2019

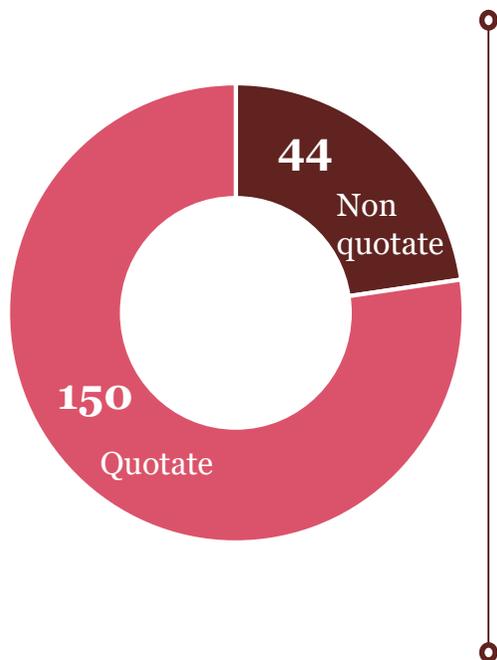
*Aggiornamento
delle Linee Guida
europee*



Paesi nei quali la Direttiva è stata recepita

La visione e il contesto della CSR: i risultati della prima applicazione del D.Lgs 254/16

194 Società analizzate*



142 in settori non finanziari

52 in settori finanziari

57%

del campione di 194 Società sono first-time reporter

78%

ha predisposto un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione



Media di pagine: 87

100%

ha utilizzato lo standard di rendicontazione GRI

2 Società hanno aderito su base volontaria

22% ha effettuato attività di stakeholder engagement

21% cita gli SDGs

19% ha predisposto un piano di sostenibilità

32% cita piani di sviluppo/miglioramento futuri

*Sono state incluse nel perimetro dell'analisi le società soggette all'applicazione del D.Lgs 254/16 che hanno pubblicato la Dichiarazione Non Finanziaria entro il 15 luglio 2018.

Fonte: Osservatorio Nazionale sulla Rendicontazione Non Finanziaria ex D.Lgs 254/2016 del 13 settembre 2018

L'analisi della rendicontazione non finanziaria



*Il campione è stato individuato considerando aziende quotate soggette al **Decreto Legislativo n. 254/2016**, ed appartenenti ai settori maggiormente impattanti e rappresentativi in Italia. Quest'ultimi riguardano **utility e multi utility, industriale, finanziario, media e comunicazione.***

Analisi della rendicontazione non finanziaria

L'attività svolta

PwC ha condotto un'analisi della rendicontazione non finanziaria di un campione di società quotate che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs 254/2016.



L'**obiettivo** dell'analisi è valutare il livello di informativa presente all'interno delle DNF in termini di integrazione della sostenibilità nella strategia di business, negli assetti organizzativi, nelle politiche di gestione e nei modelli di risk management.



Le **attività** effettuate hanno riguardato: i) l'individuazione di un campione di aziende target; ii) lo sviluppo di un template di analisi comprensivo di una serie di domande per la valutazione delle DNF del campione selezionato; iii) l'effettuazione delle analisi; iv) la quality review; v) l'analisi dei risultati.



I **risultati** dello studio condotto verranno illustrati sulle sei categorie analizzate al fine di comprendere:

- l'integrazione della sostenibilità nella strategia di business;
- la struttura di governance della sostenibilità;
- la qualità e coerenza della rappresentazione del modello organizzativo;
- la correlazione tra le politiche di gestione e i driver di sostenibilità individuati nella dimensione strategica;
- la coerenza tra i rischi e gli obiettivi di sostenibilità perseguiti.

Analisi della rendicontazione non finanziaria

Gli ambiti valutati



Le 6 categorie valutate consentono di comprendere:

- 1. il livello di **integrazione della sostenibilità** all'interno delle varie dimensioni di business (strategia, governance, operations,...);*
- 2. la **correlazione** tra le politiche di gestione e i driver di sostenibilità individuati nella dimensione strategica;*
- 3. la **coerenza** tra la strategia di sostenibilità e gli obiettivi/KPI perseguiti.*

Sintesi dei risultati

Sintesi dei risultati

Dall'analisi condotta è emerso che **oltre due terzi del campione selezionato (70%) effettua una rendicontazione non finanziaria da tempo** (più di due anni). Il restante 30% delle società campionate hanno una maturità di reporting inferiore, effettuando tale rendicontazione da un solo anno (23%) o da due anni (7%).

Come emerge dal grafico sotto riportato, le società che hanno in essere una **rendicontazione non finanziaria da tempo** («mature») si **posizionano meglio** rispetto alle società («starter») che sono all'inizio del percorso nell'ambito della rendicontazione non finanziaria.

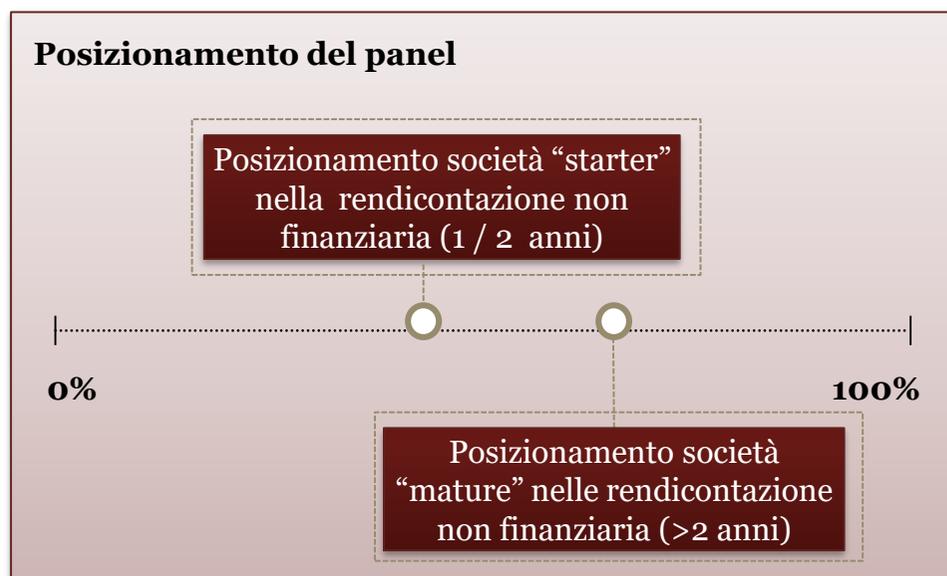


del campione del settore **utilities** effettua una rendicontazione non finanziaria da tempo



del campione del settore **finanziario** effettua una rendicontazione non finanziaria da tempo

Nel settore **media e comunicazione** il **100%** del campione selezionato effettua una rendicontazione non finanziaria **da un anno**. Il settore **industriale** risulta invece più equamente distribuito con circa il **62%** delle aziende che effettuano una rendicontazione non finanziaria **da oltre due anni**.



Sintesi dei risultati

L'analisi dell'integrazione della sostenibilità all'interno delle varie dimensioni di business ha evidenziato i seguenti risultati in termini di maturità delle aziende campionate nel reporting non finanziario:

Cluster Aziende (Maturità della rendicontazione non finanziaria)	% aziende sul totale campione	Soglia di stratificazione (rating complessivo)
Aziende <i>Best in class</i>	23%	> 75%
Aziende con margini di miglioramento	40%	50% - 75%
Aziende con aspetti critici	37%	< 50%

77% *del panel ha ottenuto un rating che evidenzia ambiti di miglioramento nel reporting non finanziario nelle 6 categorie analizzate*

Sintesi dei risultati

Gli ambiti che emergono come più maturi sono «operations», «politiche» e «rischi», ovvero le categorie maggiormente richiamate all'interno del D.Lgs 254/2016.

Le categorie «strategia», «governance» e «performance», ambiti per i quali è maggiormente richiesto un commitment dell'alta direzione e che necessitano di più tempo per essere strutturati, sono quelli che evidenziano margini di miglioramento più significativi.

Rating per categoria di reporting oggetto di analisi



71%

Politiche: la maggior parte delle società analizzate presenta le politiche strettamente correlate agli aspetti previsti dal Decreto.

70%

Operations: le società del panel si sono strutturate al fine di coinvolgere i propri stakeholder in attività di dialogo e confronto ed hanno sviluppato matrici di materialità.

65%

Rischi: le società del panel hanno rendicontato i rischi connessi alle tematiche di sostenibilità integrandoli nel proprio modello di «Enterprise Risk Management».

59%

Strategia: le società presentano una strategia di sostenibilità mediamente strutturata ma che potrebbe essere ulteriormente integrata con la strategia di business.

46%

Governance: le società presentano una governance di sostenibilità in fase di sviluppo che potrebbe essere maggiormente strutturata.

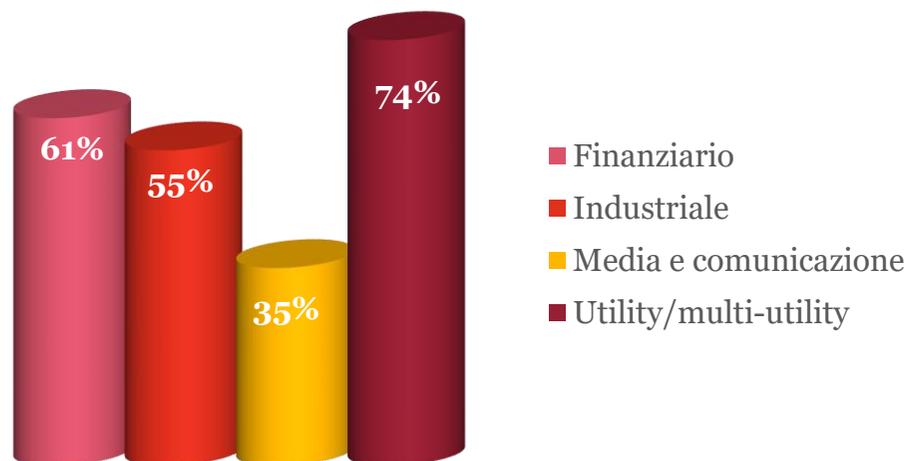
38%

Performance: le società del panel rendicontano indicatori di sostenibilità ma generalmente non risultano aver individuato KPI collegati alla strategia di sostenibilità definita.

Sintesi dei risultati

L'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale e nella governance, così come la definizione di KPI collegati alla strategia, presentano ambiti di miglioramento.

Rating per settore analizzato



I risultati ottenuti evidenziano come le società che appartengono ai settori più impattanti in termini di sostenibilità e che rendicontano già da tempo hanno raggiunto delle performance migliori sugli ambiti dell'assessment effettuato.

Sfide e opportunità

Sfide e opportunità

Spunti emersi dall'analisi effettuata

Dal analisi effettuata emergono le seguenti aree di sviluppo:

1

Predisposizione di Piani di Sostenibilità e integrazione con la strategia di business

2

Integrazione, all'interno dell'analisi ERM, di rischi non finanziari

3

Sviluppo di politiche correlate ai temi materiali e ai rischi definiti formalizzate ed approvate dagli alti organi di governo

4

Rafforzamento della governance di sostenibilità

5

Sviluppo di KPI correlati alla strategia di sostenibilità definita

6

Effettuazione di attività di stakeholder engagement e integrazione del punto di vista degli stakeholder esterni all'interno della matrice di materialità

Sfide e opportunità

Altri spunti post assurance 2017

Situazioni critiche nel processo di reporting non finanziario:

Diversi livelli di passaggio di informazioni e dati

01

Molte funzioni coinvolte, alcune non abituate a «robustezza del processo»

02

Sistemi disomogenei nelle diverse BU e utilizzo di fogli elettronici

03

Tempo limitato per analisi di dati e informazioni

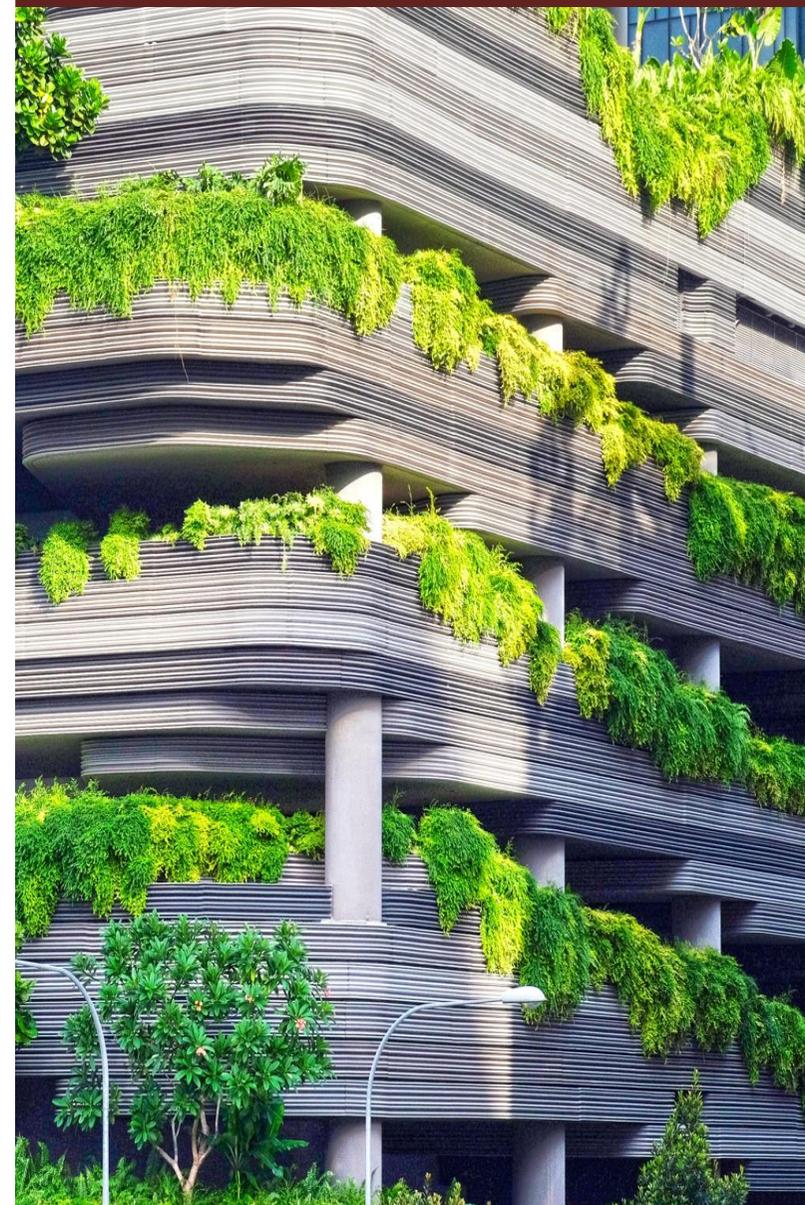
04

Limitate attività di controllo dati e segregazione compiti (data provider, controller)

05

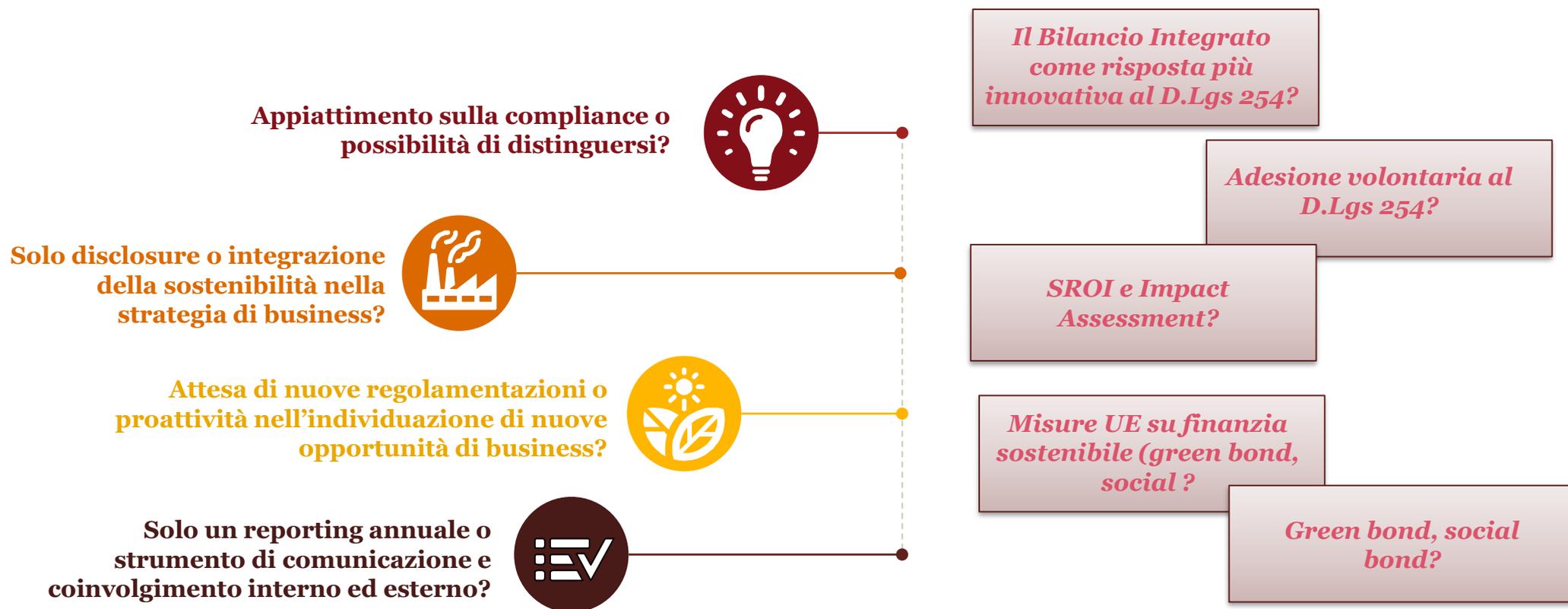
Mancanza di allineamento su processo di fornitura dei dati

06



Sfide e opportunità

Possibili scenari futuri



Sfide e opportunità

Possibili scenari futuri

Con la pubblicazione **SDGs Reporting Challenge 2017**, PwC ha esplorato come il business rendiconta il proprio impegno rispetto agli SDGs.



È anche chiaro, però, che al momento c'è ancora carenza di esperienza e competenze per integrare con successo gli SDGs nella strategia e nell'operatività.

729 società

21 paesi

72%

delle società ha iniziato a rendicontare sugli SDGs

Solo poche aziende

hanno fissato target quantitativi per almeno un KPI e la rendicontazione rimane in buona parte qualitativa

Obiettivi prioritari per le imprese



Futuri trend nel reporting non finanziario



Diversità e inclusione



Diritti umani



Etica e integrità



Cambiamento climatico TCFD

Fonte: The State of Sustainable Business 2018, BSR

Grazie!

